



DOLMEN
COLA-RESTA

Cosimo De Giorgi

«Apulia», Martina Franca, III, 3-4, nov.-dic. 1912.

segnati con i numeri 1, 2, 6, 9 e 10 sono di sostegno; gli altri servono di chiusura alla cella sepolcrale e sono appoggiati all'orlo del lastrone e facilmente amovibili. Le dimensioni sono le seguenti:

a) *Pilastri di sostegno* (TAV. III.):

1. ^o	Pilastro	-	Larghezza media alla base	m. 0,75	-	Altezza	m. 0,75
2. ^o	»	-	»	»	»	»	0,83 - » 0,76
6. ^o	»	-	»	»	»	»	0,80 - » 0,60
9. ^o	»	-	»	»	»	»	0,75 - » 0,70
10. ^o	»	-	»	»	»	»	0,83 - » 0,76

b) *Pilastri di chiusura*:

3. ^o	Pilastro	-	Larghezza media alla base	m. 0,65	Altezza	m. 0,72
4. ^o	»	-	»	»	»	0,70 - » 0,75
5. ^o	»	-	»	»	»	0,60 - » 0,80
7. ^o	»	-	»	»	»	0,80 - » 0,75
8. ^o	»	-	»	»	»	0,72 - » 0,72

L'apertura d'ingresso nel Dolmen è volta a NNW ed è larga m. 0,85 ed alta m. 0,90. Il Dolmen fu collocato in un punto del fondo dove esisteva una piccola conca o depressione naturale della roccia. Perciò i pilastri di sostegno dalla parte di SW sono più bassi di quelli a NE. Il pavimento della cella è formato dalla roccia affiorante, con poca terra vegetale. Nessuna traccia di suppellettile funeraria. Però nei dintorni il De Simone, parecchi anni or sono, raccolse alcune selci e terre cotte preistoriche delle quali dette un breve cenno il Prof. Nicolucci (2).

La roccia che forma il lastrone è un sabbione tufaceo alquanto diverso da quello del *Dolmen Placa*; e dai tagliamonti è appellato *Carparigno*. Percorrendo la via da Calimera a Melendugno, nel tratto denominato « *la Cona* » si vede nella trincea la stratificazione di questo calcare appartenente al pliocene recente. Gli strati più superficiali di questa roccia possono facilmente distaccarsi.

Tanto il *D. Placa* quanto il *D. Gurgulante* furono scoperti dal Sig. Giuseppe Palumbo di Calimera; e il secondo fu esaminato da me il giorno 8 febbraio 1910.

3. *Dolmen Cola-Resta.*

Dallo stesso Sig. Palumbo e da altri di Calimera mi fu indicato un altro sito dove, sino a pochi anni fa, esisteva un dol-

men nel fondo *Cola-Resta* del Sig. Pantaleo Gabrieli. Quando il podere da sementabile fu trasformato in vigneto, il dolmen fu atterrato e i suoi frammenti servirono alla costruzione del muro di cinta.

Restava a destra della via che mena da Calimera a Menedugno, in un punto quasi intermedio fra il *Dolmen Placa* e il *D. Gurgulante*.

IV.

II. GRUPPO. Dolmens di Minervino e di Giurdignano.

Questo gruppo comprende nove dolmens, dei quali uno nel territorio di Minervino di Lecce e gli altri in quello di Giurdignano. Abbiamo dato ad essi i nomi da quelli dei fondi dove oggi si trovano.

1. *Dolmen Scusi* (TAV. IV.).

Trovati nel fondo ulivato « *Scusi* » in territorio di Minervino, appartenente al Sig. Oronzo Urso, ed a 94 metri sul livello del mare.

Resta a destra della via carrozzabile che mena da Minervino a Uggiano la Chiesa, a circa 50 m. dalla medesima; e richiama subito l'attenzione del viaggiatore per la sua posizione più alta di quella della strada e per esser isolato in mezzo agli ulivi che formano lo sfondo del paesaggio.

Orientazione geografica. A levante di Minervino e a 700 m. dall'abitato. E' lontano m. 4,500 dal Porto Badisco sull'Adriatico.

Il lastrone di copertura è un prisma rettangolare e tabulare, ma senza traccia di squadratura artificiale. I due lati lunghi, diretti da SSE a NNW sono di m. 3,80; quelli corti, da ESE a WNW misurano m. 2,45. La periferia è di m. 10,85 e lo spessore oscilla da m. 0,34 a 0,43.

Il lastrone è inclinato di circa 9° da ESE a WNW con pendenza verso la strada, mentre l'apertura di accesso alla camera sepolcrale è volta all'ESE. Il lastrone da questo lato è sollevato sul piano del fondo per m. 1,10 mentre in quello opposto si abbassa sino a 0,90. Sulla superficie esterna di esso si vede, quasi nel mezzo, un foro circolare ineguale, profondo m. 0,40 che lo traversa da parte a parte.